

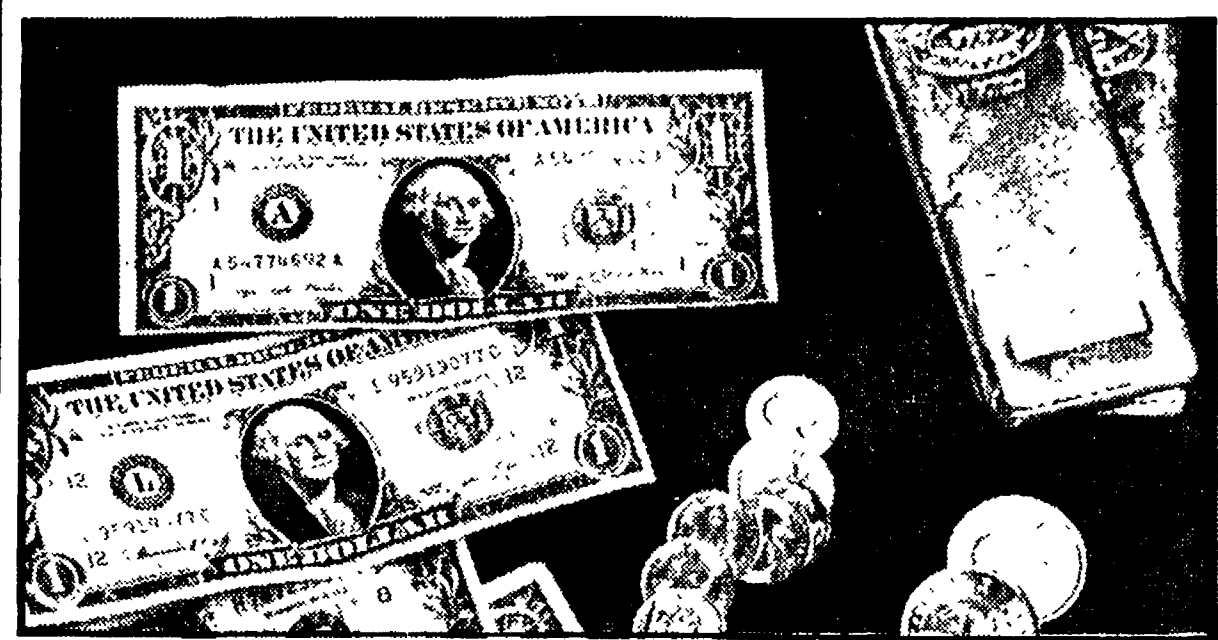
Economia tra crisi valutarie e sottosviluppo

42 mila milioni di dollari il deficit dei paesi poveri

ROMA — Veramente non ci sono le condizioni perché la prossima conferenza di Belgrado del Fondo monetario internazionale si apra all'ingenuità dell'ottimismo. Fino ad ora non solo la tempesta valutaria di questi giorni, ma anche le preoccupate, per non dire allarmate, previsioni sulla situazione economica internazionale contenute nei rapporti sia del Fondo sia della Banca mondiale per lo sviluppo. Il primo mette l'accento sulla elevata inflazione, che affligge ormai tutti i paesi industrializzati, sulla pigrizia produttiva, sui deficit delle risorse, sulla difficile situazione dei paesi in sviluppo non petroliferi, sulla diffusione di pratiche protezionistiche.

Il secondo, il rapporto della Banca mondiale, la quale terrà a Belgrado la sua assemblea annuale in concomitanza con quella del FMI, mette in risalto innanzitutto il perdurare di un forte stacco tra paesi ricchi, industrializzati, e paesi del terzo e quarto mondo. O meglio: questo distacco si accentua, tanto è vero che secondo la Banca occorreranno decenni perché i

paesi oggi in via di sviluppo possano raggiungere il livello del mondo industrializzato. Un ostacolo al decollo di questi paesi, secondo la Banca, viene dal deficit petrolifero, che costituisce un elemento di forte squilibrio delle loro bilance commerciali e dei pagamenti. Se infatti è vero che nel '78 — in termini reali — il deficit di parte corrente delle bilance dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo importatori di petrolio era praticamente pari ai valori del '73, è per il '79 che la situazione si presenta drammatica. A fine anno i deficit di questi paesi ammontano di circa 10 mila milioni di dollari, raggiungendo un totale di circa 42 mila milioni di dollari.



ROMA — La nostra moneta ha dato prova di « forza » nei confronti delle altre valute europee, in particolare del marco tedesco, il cui cambio si è attestato sulle 457 lire. Il franco francese è salito a 195 lire. Ieri il mercato ha registrato la calma, con un dollaro stabilizzato. Negli Stati Uniti i prezzi sono saliti del 1,1 per cento in agosto, nonostante la stasi degli alimen-

La lira regge ma sono più netti i pericoli per i prossimi mesi

La replica di Petrucci è stata quella di un ragazzo, militante e ex dirigente dell'FCGI, ha espresso l'opinione che gli italiani dichiarando che per un meccanismo tecnico la rivalutazione del marco non farà scattare i « montanti compensativi » a favore degli esportatori agricoli tedeschi. Magra consolazione, dal momento che gli esportatori di carni e formaggi in Italia, i quali si trovano in una posizione quasi monopolistica, non avendo il nostro paese alternative di rifornimento, ricavano più alti prezzi già in ragione del cambio con la lira. Si tratta di un piccolo episodio.

perdere quote di esportazioni, forse andare in forte disavanzo a loro volta. È un clima di accesa guerra commerciale che le dichiarazioni di Salomon evocano. I giudici dani in Italia e in alcuni ambienti della Comunità europea sul riallineamento dello SME non tengono sempre presente questa situazione. Il commissario all'Agricoltura della Comunità, Gundelach, ha consolato i veterani « odiano il Partito comunista » perché essenzialmente « soffocante » e opposto alla produzione agricola. Non state ripetute più volte, con convinzione, tanto da lasciare perplessi o stupiti e addirittura sollevare l'apoplezia di un certo numero di piccoli del pubblico, certamente eterogeneo.

Lettere all'Unità

Giovani intolleranti, « vecchi » che non vogliono capire

Cari compagni giovani e meno giovani, ho assistito a buona parte del dibattito dedicato ai giovani che si è tenuto domenica 9 settembre alla Festa nazionale dell'Unità. Vorrei esprimere a questo proposito alcune impressioni e considerazioni.

Un intervento senza dubbio significativo (tanto che il compagno Petrucci ha poi voluto intervenire) è stato quello in cui un ragazzo, militante e ex dirigente dell'FCGI, ha espresso l'opinione che gli italiani dichiarando che per un meccanismo tecnico la rivalutazione del marco non farà scattare i « montanti compensativi » a favore degli esportatori agricoli tedeschi. Magra consolazione, dal momento che gli esportatori di carni e formaggi in Italia, i quali si trovano in una posizione quasi monopolistica, non avendo il nostro paese alternative di rifornimento, ricavano più alti prezzi già in ragione del cambio con la lira. Si tratta di un piccolo episodio.

Il dibattito è continuato con veri e propri episodi di « intolleranza verbale », come ha fatto notare un compagno che ha detto che non aiutano certo ad andare avanti, ma amareggiano o addirittura scoraggiano. Mi ha fatto riflettere sulla intolleranza di parte dei giovani nei confronti di adulti e « vecchi » che deriva secondo me da una certa incapacità di riconoscere i limiti politici e di forze come il PCI. Ma senza tali premesse non sono accettabili iniziative che si fondano sulla presunzione di una « superiorità » di tipo ideologico, o di una « superiorità » di tipo ideologico, o di una « superiorità » di tipo ideologico.

L'occupazione si degrada nei più grandi paesi capitalistici

Già un problema sociale gli operai stranieri

ROMA — Sono circa 500 mila, per lo più clandestini e provenienti in gran parte dai paesi arabi o del Sud Europa. La presenza dei lavoratori stranieri in Italia ha ormai assunto dimensioni eccezionali. È un fenomeno non transitorio, ma strutturale.

Il segretario confederale della CGIL, introducendo i lavori del convegno indetto dalla Federazione unitaria su questo tema, ha detto che la difficoltà di disporre liberamente, e senza controlli, della manodopera.

emigrazione con i paesi di provenienza di questi lavoratori. Un esempio, è stato sottolineato durante il convegno, può essere l'accordo a suo tempo stipulato con la Jugoslavia.

Il governo dovrà, inoltre, riconoscere il diritto di asilo politico anche ai cittadini dei paesi extraeuropei che ne facciano richiesta.

Da Bonn a Roma spunta il lavoro « sommerso »

GENEVA — L'Ufficio Internazionale del lavoro documenta, con nuove statistiche, la decadenza dell'occupazione industriale in Europa occidentale, in Asia e nell'America del Nord. Tutti i paesi della Comunità europea hanno perso, in questi mesi, posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione che è aumentato in tutti i paesi industrializzati.

Boyer (ex IRI) presidente del Credito italiano

ROMA — Alberto Boyer, ex direttore generale dell'IRI, incaricato dal quale si dimise per dissenso con il presidente Pietro Sette, è da ieri presidente del Credito italiano. Il consiglio di amministrazione dell'istituto lo ha eletto dopo un voto di sfiducia nei confronti di Rinaldo Ossola.

Il settimanale Rina, aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

L'occupazione si degrada nei più grandi paesi capitalistici

Già un problema sociale gli operai stranieri

ROMA — Sono circa 500 mila, per lo più clandestini e provenienti in gran parte dai paesi arabi o del Sud Europa. La presenza dei lavoratori stranieri in Italia ha ormai assunto dimensioni eccezionali. È un fenomeno non transitorio, ma strutturale.

Il segretario confederale della CGIL, introducendo i lavori del convegno indetto dalla Federazione unitaria su questo tema, ha detto che la difficoltà di disporre liberamente, e senza controlli, della manodopera.

emigrazione con i paesi di provenienza di questi lavoratori. Un esempio, è stato sottolineato durante il convegno, può essere l'accordo a suo tempo stipulato con la Jugoslavia.

Il governo dovrà, inoltre, riconoscere il diritto di asilo politico anche ai cittadini dei paesi extraeuropei che ne facciano richiesta.

C'è, infine, tutto il quadro delle iniziative che prenderà lo stesso sindacato per fare dei lavoratori stranieri, come ha detto Millette, « gli alleati naturali della classe operaia italiana ». Affermare la piena parità dei diritti significa appunto spezzare una logica concorrente che nuoce sia ai nostri lavoratori sia a quelli immigrati. Da qui la campagna che sarà lanciata per l'iscrizione dei lavoratori stranieri al sindacato unitario: nelle grandi città sarà promossa la costituzione di strutture in cui i lavoratori stranieri o le loro associazioni possano lavorare. Saranno posti agli enti locali i problemi gravi delle strutture ricettive e della formazione educativa dei lavoratori immigrati e dei loro figli.

Da Bonn a Roma spunta il lavoro « sommerso »

GENEVA — L'Ufficio Internazionale del lavoro documenta, con nuove statistiche, la decadenza dell'occupazione industriale in Europa occidentale, in Asia e nell'America del Nord. Tutti i paesi della Comunità europea hanno perso, in questi mesi, posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione che è aumentato in tutti i paesi industrializzati.

Boyer (ex IRI) presidente del Credito italiano

ROMA — Alberto Boyer, ex direttore generale dell'IRI, incaricato dal quale si dimise per dissenso con il presidente Pietro Sette, è da ieri presidente del Credito italiano. Il consiglio di amministrazione dell'istituto lo ha eletto dopo un voto di sfiducia nei confronti di Rinaldo Ossola.

Il settimanale Rina, aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Garzanti Editore dell'Enciclopedia Europea

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

SCRITTO DAI GENITORI PER I GENITORI

NOI E I NOSTRI FIGLI

del The Boston Women's Health Book Collective. Dopo il successo internazionale di Noi e il nostro corpo (150.000 copie solo in Italia) lo stesso gruppo di lavoro ha realizzato questo manuale sulla vita e i bisogni dei genitori. Come decidere se diventare genitori? In che misura essere genitori in terferisce col resto della nostra vita? Quali i problemi diversi se si è genitori di bambini adolescenti o di adulti? Dove possiamo cercare e da chi possiamo aspettarci aiuto? La famiglia: come funziona e quali forme può assumere? Lire 7.000

Feltrinelli

successo in tutte le librerie

I sette a Parigi discutono di energia

PARIGI — I ministri dell'Industria e dell'Energia dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente si vedono oggi al centro degli incontri internazionali dell'Avenue Kleber per discutere di questioni energetiche. Il materiale preparatorio della riunione di oggi è stato messo a punto dal Giappone, che presiede l'incontro ministeriale. Tra le questioni all'ordine del giorno vi è la costituzione di un gruppo internazionale per lo sviluppo rapido delle fonti alternative di energia.

L'appello sull'inchiesta del 7 aprile

Di ritorno dalla Francia leggo con ritardo su "L'Unità" di venerdì scorso una lettera con cui alcuni firmatari dell'appello sull'inchiesta 7 aprile forniscono una « precisazione » della loro iniziativa. Questa lettera firmata da 18 intellettuali comunisti riguarda per due motivi. Primo, perché avendo collaborato alla preparazione dell'appello e alla raccolta delle firme, sono rimasto stupefatto dall'improvviso ripensamento di 18 colibrari, tra i quali si trovano gli stessi estensori e revisori giuridici del testo. Secondo, perché in questa lettera vengono pesantemente tirati in ballo, il dove è scritto che « l'appello non ha nulla che fare con il falso garantismo di chi diluisce i nomi dei presunti testimoni dell'inchiesta paluovana ».